

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

359.

1° DICEMBRE 1971

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 1971

Presidenza del Presidente
TESAURO

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Pucci.

La seduta ha inizio alle ore 10,45.

IN SEDE CONSULTIVA

« Norme interpretative dell'articolo 2 della legge 8 marzo 1968, n. 221, recante provvedimenti a favore dei farmacisti rurali » (1940).

(Parere alla 12^a Commissione).

Dopo che il senatore Righetti ha brevemente illustrato il disegno di legge, il quale mira a chiarire che, ai fini della determinazione dell'indennità di residenza in favore dei farmacisti rurali, si tiene conto della popolazione della località o agglomerato rurale in cui è ubicata la farmacia prescindendo dalla popolazione della sede farmaceutica prevista dalla pianta organica, la Commissione accoglie la proposta dello stesso senatore Righetti di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito.

IN SEDE REFERENTE

« Riammissione in servizio a domanda di alcuni agenti di pubblica sicurezza in congedo » (1934), d'iniziativa del deputato Di Primio, approvato dalla Camera dei deputati.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Righetti riferisce favorevolmente sul disegno di legge e propone che la Commissione autorizzi il presidente Tesau- ro a chiedere al Presidente del Senato la assegnazione in sede deliberante del disegno di legge medesimo.

Dopo un'osservazione del senatore Sotgiu, il quale auspica una disciplina di carattere generale atta ad evitare gli inconvenienti che il disegno di legge in esame mira a sanare, la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, accoglie la proposta del senatore Righetti.

IN SEDE REDIGENTE

« Provvedimenti a favore delle popolazioni altoatesine » (1826), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il presidente Tesauro riferisce brevemente — in luogo del senatore Mazzarolli, costretto ad assentarsi temporaneamente per altri impegni parlamentari — sul provvedimento, che tende ad attuare in via legislativa le mi-

sure contemplate nel titolo IV del noto documento per l'Alto Adige, a suo tempo approvato dal Parlamento.

Il presidente Tesauro dichiara quindi aperta la discussione generale.

Interviene il senatore Volgger, il quale, dopo aver dichiarato di essere favorevole al disegno di legge, auspica che il medesimo possa essere rapidamente discusso, in modo che si possa dare piena e concreta attuazione alle misure in esso contemplate, che sono vivamente attese dalle popolazioni altoatesine.

Il seguito della discussione, viene, quindi, rinviato ad altra seduta.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme concernenti l'assunzione di personale da parte delle Regioni, ai sensi dell'ultimo comma della VIII disposizione transitoria della Costituzione, in relazione a necessità connesse alla programmazione economica » (1966).

(Rinvio della discussione).

Dopo che il presidente Tesauro ha fatto presente che il rappresentante del Governo competente nella materia oggetto del disegno di legge ha comunicato in via breve di non poter intervenire alla seduta odierna, la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

« Modifiche all'articolo 3 del decreto legislativo 26 settembre 1947, n. 1047, concernente la vigilanza sull'Unione italiana dei ciechi » (1069).

(Rinvio della discussione).

Su proposta del senatore Alfredo Corrias — il quale prospetta l'opportunità di un breve rinvio della discussione allo scopo di approfondire lo studio della materia oggetto del disegno di legge — la discussione stessa è rinviata ad altra seduta.

« Riconoscimento giuridico della professione di investigatore privato ed istituzione dell'albo » (1309), d'iniziativa del senatore Coppola.

(Discussione e rinvio).

Il senatore Del Nero, riferendo sul disegno di legge — che mira a riconoscere a tutti gli effetti giuridici l'attività degli investigato-

ri privati, in possesso della prescritta autorizzazione, quale professione qualificativa avente per oggetto quanto attiene alle investigazioni, informazioni e ricerche, nonché ad istituire il relativo albo professionale — dichiara di ritenere opportuno che la Commissione, prima di deliberare sul provvedimento, ne approfondisca taluni specifici aspetti, fra i quali sottolinea, in particolare, quelli attinenti alla possibilità dell'istituzione dell'albo, ai rapporti fra l'attività degli investigatori privati e quella degli organi di pubblica sicurezza, alla presidenza dei consigli nazionali e regionali degli investigatori privati, al regime giuridico della tassa di concessione per l'iscrizione all'albo regionale, ai rapporti fra l'attività degli investigatori privati e quella degli altri istituti di vigilanza.

Dopo che il sottosegretario Pucci ha dichiarato di condividere le considerazioni fatte dal senatore Del Nero, il presidente Tesauro propone che lo studio delle questioni su cui il senatore Del Nero ha richiamato l'attenzione della Commissione venga affidato ad un Comitato ristretto, di cui si riserva di designare i componenti.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

Il seguito della discussione del disegno di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

« Attribuzione ai perseguitati politici della facoltà di riscatto dei periodi di prigionia e di confino ai fini della pensione e del premio di fine servizio » (1696), d'iniziativa dei senatori Tansini ed altri.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il senatore Murmura riferisce favorevolmente sul disegno di legge, che tende a consentire ai perseguitati politici che si trovino nelle condizioni previste dalle lettere a) e b) dell'articolo 1 della legge 10 marzo 1955, n. 96, la possibilità di riscattare i periodi trascorsi in carcere o al confino, parificando tali periodi a quelli trascorsi in servizio militare antecedenti alla iscrizione presso gli istituti previdenziali.

Rispondendo ad una richiesta di chiarimenti del senatore Bioni, il senatore Murmura fa rilevare che dal provvedimento so-

no esclusi gli iscritti all'INPS, dato che per tale istituto è già prevista la possibilità dell'accredito dei contributi figurativi. In considerazione di ciò, anzi, egli reputa superfluo l'inciso all'articolo 1: « con esclusione degli iscritti soltanto all'INPS » e propone un emendamento soppressivo dell'inciso medesimo, che potrebbe dar luogo a difficoltà interpretative.

Il senatore Murrura propone, poi, di sostituire, sempre nell'articolo 1 le parole: « Ai perseguitati politici... è concessa la facoltà » con le altre: « I perseguitati politici... hanno la facoltà » nonchè di sostituire per ragioni di mera forma all'articolo 2 le parole: « del riscatto » con le altre: « di quello ».

Dopo che il sottosegretario Pucci ha dichiarato di condividere le proposte del senatore Murrura, vengono approvati gli emendamenti all'articolo 1, e l'articolo 1 nel testo emendato; viene poi approvato l'emendamento all'articolo 2 e l'articolo 2 nel testo emendato.

Vengono, infine, approvati l'articolo 3 ed il disegno di legge nel suo complesso.

« Modifica dell'articolo 18 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, concernente il distacco dei segretari comunali » (1820), d'iniziativa del deputato Ciccardini, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Dopo che il senatore Righetti ha riferito favorevolmente sul disegno di legge e dopo che il sottosegretario Pucci si è dichiarato favorevole alla sua approvazione, il disegno di legge — che è composto di un articolo unico — viene posto in votazione ed approvato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Tesauro, nel far presente che sono stati assegnati alla Commissione numerosi disegni di legge in sede deliberante (n. 1935, già assegnato alla Commissione in sede referente, concernente norme transitorie sull'avanzamento degli ufficiali medici di polizia e modifica alle norme sulla nomina dei medici civili incaricati del servizio sanitario presso i reparti del Corpo delle guar-

die di pubblica sicurezza; n. 1984, concernente autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere all'Enal un mutuo di lire 3 miliardi; n. 1986, concernente concessione di un contributo statale al comune di Gorizia per la spesa relativa al rifornimento idrico del comune medesimo; n. 2001, concernente il piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato) dei quali si rende opportuna una sollecita discussione, chiede alla Commissione di essere autorizzato a convocare per giovedì 2 dicembre alle ore 18 una seduta della Commissione stessa per la discussione di detti disegni di legge — sempre che sia intervenuto il parere richiesto alle competenti Commissioni — nonchè per la discussione del disegno di legge n. 1966 concernente l'assunzione di personale da parte delle Regioni in relazione a necessità connesse alla programmazione economica, che non ha potuto aver luogo nella seduta odierna.

La Commissione autorizza il presidente Tesauro ad effettuare la convocazione della Commissione nei sensi indicati.

La seduta termina alle ore 11,30.

GIUSTIZIA (2ª)

MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 1971

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente
CASSIANI

Intervengono il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Donat-Cattin, il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero De Marzi e il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia Pellicani.

La seduta ha inizio alle ore 11.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In apertura di seduta, il senatore Coppola propone di discutere il disegno di legge numero 1760, proseguire la discussione sui disegni di legge nn. 1961 e 1962 e iscrivere al-

l'ordine del giorno di domani i disegni di legge nn. 1670 e 832 (protesti cambiari). Su tale proposta dichiara di concordare il senatore Maris, condizionando il proprio consenso all'esaurimento dell'*iter* del provvedimento n. 1885 (controversie di lavoro).

Il senatore Zuccalà si dichiara favorevole alla priorità assoluta, nei confronti di qualunque altro provvedimento, della discussione sul disegno di legge n. 1885, anche a causa dell'attesa che si è determinata nel mondo del lavoro. Conclude osservando che, nell'ambito di questo impegno, si può anche predisporre un ordine del giorno suppletivo per la seduta di domani, al fine di soddisfare la richiesta del senatore Coppola.

Dopo che il senatore Tropeano ha dichiarato di concordare con i senatori Maris e Zuccalà, il senatore Filetti osserva che, fissando quattro sedute con l'ordine del giorno odierno, la Commissione ha assolto ad un proprio impegno; ma che ciò non può dar luogo a precise previsioni sulla conclusione dell'*iter* dei provvedimenti. Di conseguenza l'oratore si dichiara favorevole alla proposta del senatore Coppola.

Il presidente Cassiani comunica che il sottosegretario Pennacchini, impegnato alla Camera dei deputati, gli ha fatto presente l'opportunità di discutere, nella giornata odierna il disegno di legge n. 1885 e nella giornata di domani i disegni di legge nn. 1961 e 1962.

Il senatore Maris avverte che le decisioni del Gruppo comunista nei confronti dell'ordine dei lavori saranno assunte dopo che si sarà potuto constatare l'orientamento degli altri Gruppi circa il disegno di legge n. 1885.

IN SEDE REDIGENTE

« **Disciplina delle controversie individuali di lavoro e delle controversie in materia di previdenza e di assistenza obbligatorie** » (1885), risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Cacciatore ed altri; Coccia ed altri; Allocca e Bernardi; Girardin ed altri; Cacciatore ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio).

Sulle dichiarazioni, rese dal relatore nella seduta del 24 novembre scorso, si apre un

dibattito al quale prendono parte i senatori Finizzi e Follieri.

Il senatore Finizzi, entrando nel merito del disegno di legge, sottolinea come esso rifletta un aspetto esplicitamente classista e tenda a consolidare l'attuale condizione di conflittualità permanente. Conclude prevedendo un ampio ed approfondito dibattito e preannunciando numerosi emendamenti.

Il senatore Follieri, dopo aver auspicato una distensione nei rapporti tra i Gruppi circa i tempi dell'*iter* dei disegni di legge all'ordine del giorno, dichiara che i commissari della Democrazia cristiana concordano sull'esigenza di una rapida approvazione del provvedimento in titolo. Riepiloga, quindi, i lavori svoltisi nell'altro ramo del Parlamento ed osserva che l'attuale processo del lavoro appare assai meno rapido di quanto prevedeva lo stesso codice del 1942 e che ciò è dovuto alla mancanza degli strumenti organizzativi giudiziari indispensabili per un diverso esito di quel tipo di processo; aggiunge che, senza una profonda riforma dell'ordinamento giudiziario, anche il provvedimento in esame resterebbe, una volta divenuto legge, senza i risultati che il mondo del lavoro si attende. Passando, poi, ad esaminare singoli aspetti del disegno di legge, l'oratore si sofferma sulle norme concernenti il gratuito patrocinio per i lavoratori che sono parte nel procedimento, per esprimere il proprio consenso di massima su di esse; auspica, quindi, che miglioramenti (d'altra parte già suggeriti nel dibattito svoltosi alla Camera) siano apportati ad altri punti del provvedimento (tentativo facoltativo di conciliazione, estensione del nuovo processo del lavoro anche ai rapporti di lavoro di pubblici dipendenti, problema del giudice competente, eccetera).

Il senatore Follieri muove, quindi, alcune osservazioni al modo con cui dovrebbe svolgersi il processo del lavoro, nelle varie fasi previste dal provvedimento, proponendo modifiche anche su queste norme, al fine di rendere possibile quella rapidità che il disegno di legge stesso si propone di perseguire, in modo, a suo avviso, alquanto astratto, soprattutto laddove si sottrae alla parte l'im-

pulso processuale. Successivamente, rispondendo ad un'interruzione del senatore Tropeano (il quale pone in rilievo il significato essenziale del nuovo procedimento, che viene, a suo avviso, totalmente pubblicizzato), l'oratore rileva che l'impegno della Commissione debba consistere nel formulare norme effettivamente rivolte a tutelare l'interesse del lavoratore ad una conclusione rapida e soddisfacente della controversia.

Il senatore Follieri ribadisce l'esigenza che il Pretore possa avere un più lungo periodo di tempo per emettere la sentenza.

In riferimento all'articolo 448 del Codice di procedura civile, in cui si prescrive che il giudice, quando pronuncia sentenza di condanna al pagamento di somme di denaro per crediti di lavoro, deve applicare il saggio d'interesse del 10 per cento e determinare la svalutazione monetaria del credito, l'oratore osserva che, nel caso specifico, si tratta di un credito di valuta e non di valore, a cui non si può applicare il principio della svalutazione monetaria nella determinazione del credito medesimo, principio sancito dal disegno di legge.

Il senatore Follieri rileva poi la necessità di disciplinare anche il giudizio dinanzi alla Cassazione allo scopo di garantire meglio gli interessi degli stessi lavoratori; questi ultimi devono poter contare su di un rapido *iter* processuale anche in Cassazione, senza ulteriori e pesanti aggravii di spesa.

L'oratore conclude affermando di essere favorevole ad un'approvazione rapida del provvedimento, opportunamente modificato, allo scopo di renderlo più adeguato alle esigenze che esso intende tutelare.

Il presidente Cassiani, a questo punto, riferendosi all'*iter* del disegno di legge, ricorda che quest'ultimo fu assegnato all'esame della Commissione il 14 ottobre 1971; aggiunge che non fu possibile iniziare subito la discussione, sia per l'interruzione dei lavori parlamentari all'inizio del mese di novembre, sia perchè il relatore, senatore Bar-di, aveva chiesto un rinvio a causa del suo viaggio negli Stati Uniti, dovuto a motivi inerenti al suo ufficio.

Il senatore Maris dà atto al presidente Cassiani di non avere omissso nulla per la rapida discussione del provvedimento.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,45.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente
CASSIANI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la grazia e la giustizia Pennacchini e per il lavoro e la previdenza sociale De Marzi.

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

IN SEDE REDIGENTE

« **Disciplina delle controversie individuali di lavoro e delle controversie in materia di previdenza e di assistenza obbligatorie** » (1885), risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Cacciatore ed altri; Coccia ed altri; Allocca e Bernardi; Girardin ed altri; Cacciatore ed altri, approvato dalla Camera dei deputati. (Seguito della discussione e rinvio).

Ripresa la discussione, interviene il senatore Filetti il quale, dopo aver sottolineato il carattere improrogabile di un'organica disciplina delle controversie di lavoro, esamina in dettaglio alcuni articoli. Con particolare riferimento alla formulazione dell'articolo 429 del Codice di procedura civile, l'oratore rileva che essa appare imprecisa e poco chiara, lasciando margini di dubbio soprattutto per quanto concerne il giudice da adire, in relazione ai rapporti di compartecipazione agraria e di agenzia.

Passando a valutare la regolamentazione del procedimento, disciplinata nella Sezione II del disegno di legge, il senatore Filetti nota che talune norme appaiono superficiali ed unilaterali, rischiando di danneggiare gli stessi interessi del prestatore di lavoro. L'oratore si dichiara quindi perplesso circa la pratica possibilità di una rapida discussione della causa, secondo il meccanismo previsto dal nuovo articolo 439, sottolineando come i molteplici e gravosi compiti tuttora rientranti nella sfera di competenza dei

pretori, impediranno di adempiere, con sollecitudine, alle ulteriori incombenze che il disegno di legge ad essi demanda. Nè a fronteggiare le accresciute esigenze, nota l'oratore, potrebbe bastare la destinazione di un terzo dei magistrati alle controversie di lavoro; si tratta, in effetti, di potenziare l'attuale organico delle preture, non già di stornare verso di esse nuclei più o meno consistenti di magistrati, la cui presenza è necessaria in altri delicati settori dell'attività giudiziaria.

Soffermandosi quindi sul disposto dello articolo 448, il senatore Filetti ne ritiene inaccettabile la formulazione, in quanto contrasta, a suo avviso, con il principio, vigente nel Codice civile, che fa decorrere dal giorno della domanda e non da quello della maturazione del diritto, la misura degli interessi dovuti al creditore. Dopo essersi anche dichiarato contrario all'immediata esecutorietà della sentenza, prima della pronuncia, in seconda istanza, da parte del giudice d'appello, l'oratore rileva la necessità di una più dettagliata disciplina, per quanto concerne il ricorso in Cassazione.

Concludendo, il senatore Filetti si dichiara d'accordo sul disegno di legge, nelle sue linee generali, ma fa tuttavia rilevare che le gravi carenze delle strutture giudiziarie e forensi potrebbero vanificare le buone intenzioni cui il provvedimento si ispira.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

« Nuove disposizioni sulla nomina a magistrato di Cassazione » (1961), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri;

« Nuove disposizioni sulla nomina a magistrato di Cassazione e modifiche all'articolo 31 della legge 4 gennaio 1963, n. 1 » (1962), d'iniziativa dei senatori Montini ed altri.

(Seguito della discussione e rinvio).

Ripresa la discussione sui disegni di legge in titolo, sospesa il 25 novembre, il senatore Zuccalà, pur rilevando la necessità di modificare la vigente normativa concernente la nomina dei magistrati di Cassazione, osserva che tale innovazione non deve tuttavia condurre ad una alterazione di quei criteri positivi che la legge 4 gennaio 1963, n. 1, prevedeva. Con riferimento ad essa, l'orato-

re illustra le modalità indicate per la nomina a magistrato di Cassazione, modalità che, a suo avviso, risultano più efficaci dei criteri richiesti dall'articolo 2 del disegno di legge n. 1962. Dopo aver sottolineato la esigenza che, per tale nomina, si effettui un'attenta valutazione di tutti gli elementi relativi alla carriera dei magistrati, il senatore Zuccalà osserva che, così come è formulato, il disegno di legge presenta il pericolo che il parere espresso dal Consiglio giudiziario possa, in effetti, condizionare la nomina del magistrato, a differenza di quanto previsto dalla legge del 1963, a norma della quale il parere del Consiglio giudiziario aveva un risalto minore, passando direttamente al vaglio del Consiglio superiore della magistratura.

A proposito della soppressione degli esami per un passaggio più rapido dalla Magistratura d'appello a quella di Cassazione, l'oratore rileva il carattere discriminatorio di tale disposizione rispetto ai magistrati più meritevoli. Concludendo, il senatore Zuccalà ritiene positivi i provvedimenti in discussione, per la parte in cui eliminano le incongruenze che caratterizzavano il sistema dello scrutinio e della valutazione dei titoli, previsti dalla precedente normativa; con essi tuttavia, nota l'oratore, non va contrabbandata una più o meno esplicita volontà politica di mutare radicalmente tale normativa, che, per molti versi, rimane tuttora valida ed efficace.

Prende quindi la parola il senatore Bardi, il quale, a nome del Gruppo socialista, dichiara di non condividere le affermazioni del senatore Zuccalà.

Avviso nettamente contrario ai disegni di legge e ad una rapida conclusione dell'iter di entrambi viene espresso dal senatore Cifarelli, il quale sottolinea che la loro importanza richiederebbe una meditata ed organica iniziativa del Governo.

L'oratore osserva, poi, che i provvedimenti hanno precisi precedenti in altre norme — a suo avviso troppo frettolosamente approvate dal Parlamento — e muove numerose critiche al nuovo sistema di promozioni previsto dai disegni di legge. Successivamente si sofferma sulle disposizioni relative ai magistrati in servizio presso il Ministero

di grazia e giustizia, le quali prescrivono che il Consiglio di amministrazione del Ministero medesimo fornisca gli elementi per il giudizio del Consiglio superiore della magistratura.

Il senatore Cifarelli osserva infine che la abolizione degli esami per le promozioni in Cassazione potrebbe determinare uno scadimento di livello culturale e di competenza professionale di tutta la categoria e, concludendo, si dichiara nettamente contrario anche al principio delle nomine in soprannumero.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 19,45.

ESTERI (3^a)

MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 1971

*Presidenza del Presidente
PELLA*

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Pedini.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE REFERENTE

« **Ratifica ed esecuzione del Protocollo con la riconduzione dell'Accordo internazionale sull'olio di oliva del 1963, adottato a Ginevra il 7 marzo 1969** » (1819).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il relatore alla Commissione, senatore Dindo, ricorda brevemente il significato del provvedimento già da lui illustrato in una precedente seduta e chiede alla Commissione di pronunciarsi in senso favorevole alla ratifica.

Il senatore D'Angelosante, a nome del Gruppo comunista, dichiara di astenersi, in questa sede, dal voto, al fine di poter approfondire alcuni aspetti dell'argomento in esame che non gli appaiono del tutto chiari. Il Gruppo comunista si riserva di esprimere il suo giudizio definitivo in occasione della discussione davanti all'Assemblea plenaria.

La maggioranza della Commissione approva quindi gli articoli del disegno di legge con una modificazione all'articolo 3, suggerita nel suo parere dalla Commissione bilancio, riguardante la copertura finanziaria. Si dà quindi mandato di fiducia al senatore Dindo per la presentazione della relazione all'Assemblea.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, recante norme sulla istituzione e sul funzionamento del Comitato consultivo degli italiani all'estero** » (1224-1773-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

Il relatore senatore Oliva illustra analiticamente gli emendamenti introdotti dalla Commissione dell'altro ramo del Parlamento al testo già approvato dal Senato. La maggior parte di essi sono la conseguenza di un diverso inquadramento formale dell'intero disegno di legge, che si presenta non più come una integrazione delle norme contenute nell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, ma come una completa sostituzione delle norme stesse. Altri emendamenti hanno carattere formale o tecnico-procedurale e sono, a giudizio del senatore Oliva, pienamente accettabili. Il relatore ritiene invece di carattere sostanziale la modificazione apportata al secondo comma dell'articolo 4, nel quale è stato soppresso il riferimento al possesso dei diritti civili e politici da parte dei candidati alla designazione come rappresentanti delle comunità italiane all'estero in seno al Comitato consultivo. Il senatore Oliva ritiene opportuno stabilire la necessità del possesso di tale requisito, per tutti i componenti del Comitato stesso, nella prima parte dell'articolo 2. Il relatore propone pertanto che il disegno di legge sia approvato con tale modificazione.

Il presidente Pella prospetta la possibilità di non emendare formalmente il testo approvato dalla Camera, manifestando l'esi-

genza avanzata dal senatore Oliva con un ordine del giorno di carattere interpretativo.

Il senatore Tomasucci si dichiara favorevole, in linea generale, alle modificazioni apportate dalla Camera dei deputati e dichiara che il Gruppo comunista, pur confermando la sua astensione sul complesso della legge, che ritiene ancora in parte insoddisfacente, voterà a favore dei singoli articoli. A proposito della questione sollevata dalla proposta di emendamento del senatore Oliva, il senatore Tomasucci si dichiara favorevole ad un ordine del giorno interpretativo.

Sempre su tale questione, prendono successivamente la parola i senatori D'Angelosante, Pecoraro e Brusasca nonché il Sottosegretario di Stato Pedini, il quale, ricordata l'urgenza del provvedimento dichiara che a suo giudizio il possesso dei diritti civili e politici è un principio d'ordine generale per l'attribuzione di cariche pubbliche rappresentative e può pertanto essere riaffermato con un semplice ordine del giorno.

Il senatore Oliva, pur confermando la sua convinzione, rinuncia a presentare un emendamento formale. Il presidente Pella dà quindi atto che la Commissione unanime ritiene che il possesso dei diritti civili e politici debba essere richiesto, in applicazione dei principi di ordine generale, a tutti i componenti del Comitato consultivo degli italiani all'estero.

La Commissione approva quindi tutte le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati al testo del disegno di legge già approvato dal Senato.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso, con l'astensione dei senatori appartenenti al Gruppo comunista.

« Proroga del contributo a favore dell'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni d'Europa con sede in Roma, per il quinquennio 1971-1975 » (1945).

(Discussione e approvazione).

Il senatore Girauda illustra alla Commissione il disegno di legge, ricordando le finalità perseguite dall'Associazione italiana per il Consiglio dei comuni d'Europa, che costi-

tuisce la sezione italiana del predetto Consiglio e sottolinea in modo particolare l'incremento operativo subito dall'attività dell'Associazione in questi ultimi tempi in relazione al progressivo sviluppo ed ampliamento del processo di unificazione europea. Il relatore raccomanda quindi caldamente alla Commissione l'approvazione del disegno di legge proposto dal Ministro degli affari esteri: egli propone tuttavia, in conformità ai criteri adottati dalla Commissione per tutti i disegni di legge riguardanti contributi statali ad enti od associazioni, che la concessione del contributo sia limitata a 50 milioni per l'anno finanziario in corso e a 100 milioni per il triennio 1972, 1973, 1974.

Prende successivamente la parola il senatore Calamandrei il quale dichiara che il Gruppo comunista dà un giudizio negativo sulla attività finora svolta dall'associazione in questione, ravvisando in essa deplorabili aspetti di unilateralità e, talvolta, finanche di discriminazione; il Gruppo comunista ritiene tuttavia che, nell'ampia prospettiva di sviluppo europeo che si va delineando, l'associazione potrà modificare le proprie caratteristiche svolgendo utile attività insieme con altre associazioni operanti nello stesso campo: con questo auspicio, l'oratore annuncia che il suo Gruppo politico si asterrà dal voto.

Il senatore D'Andrea annuncia invece il suo voto favorevole pur dichiarando di ritenere, in linea di principio, che associazioni di questo tipo dovrebbero dare un apporto al bilancio della collettività anzichè chiedere denaro alle casse dello Stato.

Dopo brevi interventi del senatore Brusasca, che sottolinea la importanza della associazione in questo momento di diffusione e consolidamento della coscienza europea, e del Sottosegretario di Stato Pedini, che raccomanda alla Commissione la concessione del contributo di cui trattasi, si passa all'esame degli articoli.

Gli articoli 1 e 3 sono approvati con le modificazioni proposte dal senatore Girauda a proposito della durata del contributo; l'articolo 2 è approvato senza modificazioni; il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

« **Cooperazione tecnica con i Paesi in via di sviluppo** » (1969), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il presidente Pella comunica che sono pervenuti i pareri richiesti alle Commissioni 1^a, 4^a, 5^a, 7^a, 10^a e 11^a: tutti i pareri sono favorevoli o almeno non ostativi all'approvazione del disegno di legge, anche se quelli delle Commissioni per gli affari costituzionali e per la difesa contengono alcune osservazioni di carattere marginale.

Prende quindi la parola il senatore Pieraccini il quale illustra ampiamente il disegno di legge che definisce di notevole importanza e del quale sottolinea il carattere innovativo. A giudizio dell'oratore, il provvedimento in esame costituisce un notevole passo in avanti verso una sistemazione organica dei rapporti con i Paesi in via di sviluppo ispirata a lodevoli principi di cooperazione democratica e paritaria. Dopo aver affermato che l'organizzazione degli aiuti dei Paesi industrializzati nei confronti di quelli economicamente depressi costituisce uno dei nodi centrali per il mantenimento della pace, l'oratore ricorda, citando documenti e statistiche internazionali, gli insoddisfacenti risultati conseguiti dall'attività delle Nazioni Unite nel cosiddetto « primo decennio per lo sviluppo ». Tali risultati hanno provocato in seno alle stesse Nazioni Unite un nuovo orientamento per il secondo decennio che, seppure incontra difficoltà non lievi nella sua attuazione, ha già raccolto ampie e significative adesioni per quanto riguarda gli obiettivi di fondo e la strategia generale della relativa attività. Dopo aver ricordato che, per quanto riguarda gli aiuti già concessi, l'Italia è al decimo posto tra tutti i Paesi industrializzati (posto certo non infimo ma degno di miglioramento), l'oratore sottolinea come sia nell'interesse di tutti i Paesi — quali che siano il loro grado di sviluppo e i loro problemi interni — ridurre, sia pure gradualmente, lo squilibrio economico che divide il mondo in due settori ben distinti.

L'oratore rileva poi che il disegno di legge in esame, pur non affrontando tutti i problemi relativi agli aiuti ai Paesi in via di sviluppo, ma soltanto quelli della cooperazio-

ne tecnica, s'inquadra lodevolmente in un complesso sistematico di attività che il Parlamento avrà modo di valutare annualmente sulla base di una relazione contenente una informativa generale che il Ministro degli affari esteri dovrà presentare a norma dell'articolo 10 della legge in esame.

Il senatore Pieraccini illustra successivamente in modo analitico i cinque titoli nei quali si divide il provvedimento in discussione: il primo di tali titoli stabilisce le finalità della legge, le modalità della cooperazione tecnica e l'ordinamento amministrativo degli uffici ad essa preposti. Il titolo secondo contiene le disposizioni relative al personale: personale civile dipendente dalle Amministrazioni dello Stato o da enti pubblici e personale militare, personale dipendente da associazioni, società ed imprese private convenzionate, e personale assunto con contratto di diritto privato. Il titolo terzo reca le disposizioni riguardanti il personale in servizio di volontariato civile, stabilendo i diritti, i doveri ed il trattamento dei volontari nonché gli eventuali benefici militari loro spettanti. Gli ultimi due titoli riguardano rispettivamente le disposizioni speciali relative alla Somalia e le norme per lo stanziamento di fondi, le norme abrogative, le norme transitorie.

Il senatore Pieraccini conclude dando lettura di un ordine del giorno nel quale ha formulato principi e criteri generali relativi all'argomento in discussione nonché alcuni voti relativi agli adempimenti necessari per la piena applicazione della legge di cui trattasi. Il senatore Pieraccini dichiara tuttavia di essere disposto ad accogliere suggerimenti e proposte dei colleghi per una integrazione dell'ordine del giorno stesso.

Si apre successivamente un ampio dibattito al quale partecipano, nella fase antimeridiana della seduta, i senatori De Marsanich, Salati, Brusasca e Battista.

Il senatore De Marsanich dichiara che il Gruppo del movimento sociale italiano è favorevole, in linea generale, ai principi ispiratori del provvedimento, in quanto ravvisa in essi delle utili premesse per una politica di stretti rapporti tra Europa ed Africa che conduca innanzi lo sviluppo al quale il co-

lonialismo ha avviato quest'ultimo continente. L'oratore dichiara tuttavia che il suo Gruppo politico voterà contro il testo in esame poichè, in mancanza di una esplicita delimitazione del campo di applicazione del provvedimento, deve ritenere che esso possa estendersi anche alla Tunisia ed alla Libia, paesi, in realtà, già alquanto sviluppati economicamente, che hanno in un passato recente e meno recente usato un iniquo e deplorevole trattamento ai cittadini italiani che tanto avevano contribuito al loro progresso.

Il senatore Salati afferma che il disegno di legge merita un positivo apprezzamento da parte del Gruppo comunista, in quanto manifesta una nuova consapevolezza delle basi sulle quali devono essere fondati i rapporti con i Paesi del terzo mondo dopo il fallimento dell'attività delle Nazioni Unite nel primo decennio per lo sviluppo. A giudizio dell'oratore, è necessario approfondire le cause che hanno portato a tale fallimento, soffermando in particolare l'attenzione non solo sui rapporti interstatali ma anche sulla necessità di una decisa e chiara prevalenza del settore pubblico su quello privato, che finora ha avuto modo di affermare in modo aperto o nascosto, le proprie esigenze. Un altro settore nel quale è necessario operare con spirito nuovo è, sempre a giudizio del senatore Salati, quello dei rapporti commerciali e finanziari, settore che il disegno di legge in esame trascura.

L'oratore auspica quindi che, in relazione ai nuovi compiti addossati dalla normativa in esame alle nostre rappresentanze nei Paesi in via di sviluppo, vengano adeguatamente aumentati, al più presto possibile, gli stanziamenti a favore di tali rappresentanze, stanziamenti dei quali, già per i compiti di istituto, è stata da tutte le parti politiche lamentata l'insufficienza.

Il senatore Salati conclude il suo intervento annunciando che il suo Gruppo politico rinuncia alla presentazione di un proprio ordine del giorno in quanto ha unificato tale documento con quello predisposto dal relatore senatore Pieraccini, elaborando un nuovo testo.

Il senatore Brusasca dopo aver dichiarato di apprezzare vivamente la relazione svolta dal senatore Pieraccini e di condividere le conclusioni, rileva che il recente ingresso della Cina nell'Organizzazione delle nazioni unite e la rivendicazione, da parte di tale potenza, del ruolo di rappresentante dei Paesi del terzo mondo, è un evento del quale, comunque lo si giudichi, non si può non tener conto: l'influenza dell'esperienza cinese su tali Paesi costringerà infatti l'Occidente ad un inevitabile confronto di metodi. Sarà necessario pertanto elaborare un nuovo orientamento internazionale, al quale l'Italia potrà apportare un prezioso ed indispensabile contributo valorizzando la sua peculiare tradizione di umanità e di civiltà, che già le ha procurato non pochi favori nei Paesi africani. In tale quadro, sarà opportuno, a giudizio del senatore Brusasca, potenziare, tra tutte le iniziative indicate nel provvedimento in esame, soprattutto quelle volte all'ammmodernamento e allo sviluppo delle strutture sanitarie e sociali dei Paesi verso i quali l'azione italiana potrà rivolgersi.

Conclude la prima fase della seduta il senatore Battista, chiedendo delucidazioni in merito alla compatibilità delle disposizioni in esame con gli accordi bilaterali di assistenza attualmente in vigore.

(La seduta, sospesa alle ore 13,15, viene ripresa alle ore 16).

Si riprende la discussione generale sul disegno di legge n. 1969. Intervengono i senatori Pecoraro e D'Andrea.

Il senatore Pecoraro dichiara che, condividendo le linee generali della relazione del senatore Pieraccini, si limiterà ad esporre dubbi e perplessità, in lui sorti, che potranno utilmente essere tenuti presenti, da chi di dovere, nel futuro sviluppo della materia in esame. L'oratore afferma di ritenere non del tutto opportuna la nuova strutturazione della direzione generale delle relazioni culturali del Ministero degli affari esteri, in quanto la cooperazione culturale, scientifica e tecnica, della quale tale direzione dovrà occuparsi, presenta caratteristiche notevol-

mente diverse da quelle dei tradizionali rapporti culturali; inoltre, la stessa cooperazione scientifica e tecnica assume aspetti notevolmente diversi in relazione ai Paesi verso i quali è rivolta. Altre osservazioni il senatore Pecoraro prospetta con riferimento all'articolo 7 del disegno di legge, il quale consente al Ministero degli affari esteri la assunzione di personale a contratto: nei confronti di tali assunzioni l'oratore auspica che il Parlamento sia adeguatamente informato. L'oratore si sofferma infine sui problemi relativi al servizio volontario civile, mettendo in luce i rapporti della sua disciplina con il problema degli obiettori di coscienza.

Il senatore Pecoraro illustra infine un ordine del giorno riguardante il ruolo che, nel campo delle iniziative in esame, può essere affidato all'Istituto italo-latino americano; su tale ordine del giorno chiede che la Commissione si pronunci.

Prende successivamente la parola il senatore D'Andrea, che esprime il proprio generale avviso sulla collaborazione con i Paesi in via di sviluppo: peraltro egli osserva che attraverso le Nazioni Unite e le forme di assistenza da esse organizzate, le grandi potenze mondiali, dalle quali è esclusa l'Europa, tendono a cristallizzare i rapporti di potenza esistenti al livello mondiale, ripetendo, su scala più vasta, una esperienza che era già stata fatta attraverso la società delle Nazioni.

Dopo aver fatto riferimento in senso positivo ai rilievi del senatore De Marsanich circa i rapporti, sul piano dell'assistenza, con Paesi come la Libia e la Tunisia, che hanno gravemente danneggiato le collettività italiane ivi residenti, l'oratore si sofferma sul collegamento tra assistenza ai Paesi in via di sviluppo e servizio militare, rilevando che in nessun caso l'assistenza deve condurre all'esenzione dal servizio militare obbligatorio, che costituisce un cardine dell'organizzazione sociale.

Il senatore Brusasca propone quindi alcune modifiche all'ordine del giorno proposto dal senatore Pecoraro, nel senso di tener conto del carattere internazionale dell'Istituto italo-latino americano al quale l'ordine

del giorno medesimo si riferisce. Altre modifiche di carattere prevalentemente formale sono suggerite allo stesso documento dal senatore Calamandrei; il proponente dichiara di aderire a tutte le modifiche suggerite.

Svolge quindi un'ampia replica il relatore Pieraccini esprimendo il proprio compiacimento per il largo arco di consensi manifestato sul disegno di legge. Al senatore De Marsanich l'oratore fa osservare che il problema dell'assistenza è in una certa misura indipendente dai rapporti politici contingenti con i Paesi beneficiari; del resto — egli prosegue — per quanto riguarda la Libia e la Tunisia, si tratta di Paesi tradizionalmente compresi in un'area nella quale l'Italia ha notevoli interessi. Al senatore Salati, il relatore fa rilevare che anche se in passato si sono commessi errori nella politica dell'assistenza il disegno di legge rappresenta un netto progresso; egli dichiara poi di condividere l'esigenza, prospettata dal senatore Brusasca, di una caratterizzazione sociale degli aiuti ed esprime il proprio assenso anche ai rilievi del senatore Pecoraro sugli aspetti organizzativi del provvedimento. Egli sottolinea poi il fatto che i rapporti tra servizio di leva ed assistenza allo sviluppo sono correttamente delineati dal disegno di legge come una possibilità che, a date condizioni, può contribuire a risolvere anche la questione di principio.

Il relatore conclude quindi la propria replica facendo osservare che le obiezioni di principio del senatore D'Andrea non sembrano tener conto del fatto che il superamento del sottosviluppo costituisce oggi la principale condizione per un pacifico svolgersi delle relazioni internazionali. Egli infine annuncia la presentazione di un ordine del giorno di carattere generale sottoscritto anche dai senatori Brusasca e Calamandrei.

replica quindi il sottosegretario Pedini il quale, preso atto dell'assenso manifestatosi intorno al provvedimento, riprende le osservazioni del precedente oratore circa l'importanza del problema dello sviluppo che peraltro, nel disegno di legge, viene affrontato soltanto per il settore della cooperazione tecnica, anche se in modo organico. Dopo essersi associato ai rilievi del relatore circa

i rapporti con la Tunisia e la Libia, il Sottosegretario sottolinea l'articolazione organizzativa e finanziaria prevista dalla legge che, sotto questo profilo, appare veramente organica. Venendo quindi a parlare dei rapporti tra volontariato per l'assistenza e servizio militare, l'oratore rileva che in nessun caso il volontariato potrà configurarsi come esenzione dal servizio di leva ma che potrà essere in molti casi una valida sostituzione. Egli infine dichiara di accogliere gli ordini del giorno presentati.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli, approvando senza dibattito gli articoli da 1 a 18; sull'articolo 19 il relatore Pieraccini chiarisce brevemente, in relazione ad un'osservazione contenuta nel parere della 1^a Commissione permanente, che gli ospedali non avranno oneri per il distacco dei medici in compiti di assistenza. Approvato anche l'articolo 19, vengono accolti senza dibattito i residui articoli del disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Vengono quindi posti ai voti ed approvati i due seguenti ordini del giorno a firma rispettivamente del senatore Pecoraro e dei senatori Pieraccini, Brusasca e Calamandrei.

« La Commissione affari esteri del Senato, nell'esprimere il proprio apprezzamento per le iniziative legislative ed esecutive prese dal Ministero degli affari esteri, per rendere effettivi i programmi di assistenza di Paesi in via di sviluppo, ed in particolare per assicurare la cooperazione tecnica, secondo quanto dispone il disegno di legge n. 1969 attualmente in discussione, sottolinea l'opportunità, indicata nell'articolo 3, ultimo comma, di sollecitare l'aiuto ed il concorso di tutti gli enti ed organismi pubblici e privati istituzionalmente abilitati allo studio dei programmi di assistenza tecnica ai Paesi in via di sviluppo; e in questo quadro generale invita il Governo a tener presenti le evidenti proposte dell'Istituto italo-latino americano per la formulazione e la stesura dei programmi di studio concernenti la cooperazione tecnica a favore di Paesi dell'America Latina ».

« La Commissione esteri del Senato, tenuto conto anche del dibattito generale sul

problema dello sviluppo svoltosi in questo e nell'altro ramo del Parlamento sottolinea l'importanza della cooperazione tecnica, culturale, scientifica con i Paesi in via di sviluppo, nel quadro di una politica estera italiana di contributo attivo alla soluzione dei conflitti che distruggono tante risorse di quei Paesi e di promozione dell'affermarsi generale e definitivo della loro indipendenza nell'ambito dei principi dell'ONU e della sua universalità. L'azione di aiuto economico, finanziario, tecnico ai Paesi in via di sviluppo, ancor oggi insufficiente, deve essere potenziata così da riuscire, gradualmente, a ridurre tutti i dislivelli esistenti in un mondo diviso da profonde sperequazioni. La relazione annuale del Governo al Parlamento deve perciò essere l'occasione per un esame ampio e sistematico dell'azione italiana, a cominciare dai suoi aspetti politici e con particolare riguardo a quelli finanziari, commerciali, e di cooperazione tecnica, per il raggiungimento di questi fini di pace.

La Commissione esteri del Senato fa voti perchè siano attuati nel più breve tempo possibile gli adempimenti previsti dalla nuova legge per la sua piena applicazione e perchè il Governo fissi il contingente di giovani di leva anche provenienti dal mondo del lavoro, per il servizio volontario civile nei Paesi in via di sviluppo, in maniera notevolmente maggiore del passato; per l'importante contributo che questi giovani arrecano alle nostre relazioni di amicizia con gli altri popoli occorre perciò che il loro numero sia pienamente adeguato agli scopi stessi della legge, di reale collaborazione con i Paesi in via di sviluppo ».

Seguono le dichiarazioni di voto: approvazione al provvedimento è annunciata dal senatore Calamandrei, il quale rileva che il favore del Gruppo comunista al disegno di legge è collegato anche all'ordine del giorno da lui sottoscritto, che vale a far superare il limite di un'impostazione esclusivamente tecnica del disegno di legge.

Voto favorevole è annunciato anche, a nome rispettivamente dei Gruppi della Sinistra indipendente e della Democrazia cri-

stiana, dai senatori Tullia Romagnoli Caretoni e Pecoraro.

La senatrice Romagnoli Caretoni, premesso che i limiti del disegno di legge sono soprattutto legati ad errori commessi in precedenza, sottolinea il carattere di organico riordinamento del provvedimento e, dopo aver dato atto al sottosegretario Pedini dell'impegno profuso in questa materia, auspica che il contingente dei giovani da impegnare nell'assistenza possa essere aumentato; il senatore Pecoraro afferma che, qualora si riscontrassero imperfezioni nella legge, esse potranno essere modificate ma che taluni limiti per il momento non appaiono tali da mutare il giudizio largamente positivo da essa ricevuto.

Il sottosegretario Pedini, dopo aver ringraziato la Commissione, esprime l'intendimento del Ministero degli esteri di aumentare il contingente dei giovani impegnati nell'assistenza, sempre peraltro in relazione alle possibilità di preparazione tecnica.

La seduta termina alle ore 17,40.

ISTRUZIONE (7ª)

MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 1971

Presidenza del Presidente
RUSSO
indi del Vice Presidente
BLOISE

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Elena Gatti Caporaso e Rosati.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Cooperazione tecnica con i Paesi in via di sviluppo** » (1969), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 3ª Commissione).

In un'ampia esposizione, il designato estensore del parere, senatore Castellaccio, illustra positivamente il provvedimento che, nel quadro della rinnovata strategia di svi-

luppo promossa dalle Nazioni Unite, ed ai fini di un più consapevole e coordinato inserimento delle iniziative finora attuate nel campo della cooperazione e degli scambi con i Paesi emergenti, disciplina obiettivi, determina forme, indica mezzi finanziari e predispone organi e strumenti necessari per la impostazione e la gestione delle iniziative di cooperazione tecnica.

Il senatore Castellaccio mette in evidenza gli aspetti relativi alla promozione del progresso tecnico, culturale e sociale, ed i mezzi previsti: l'invio di esperti, di consiglieri, di tecnici e di istruttori, dipendenti dalle Amministrazioni pubbliche oppure assunti con appositi contratti a termine di diritto privato —, l'istituzione di borse di studio o di tirocinio, ed altri sussidi ancora, diretti sempre al fine di favorire la formazione tecnico-scientifica e professionale, la specializzazione e l'addestramento.

Il senatore Castellaccio viene quindi incaricato di riferire oralmente alla Commissione di merito, con le favorevoli conclusioni da lui stesso esposte.

IN SEDE REFERENTE

« **Delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo e docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, nonché su aspetti peculiari dello stato giuridico del personale non insegnante** » (1802);

« **Collocamento nel ruolo B degli insegnanti tecnico-pratici in servizio negli Istituti tecnici e professionali** » (85), d'iniziativa del senatore Piovano ed altri;

« **Esonero dall'insegnamento dei vice presidi delle scuole media** » (96), d'iniziativa dei senatori Spigaroli ed altri;

« **Valutazione di taluni servizi pre-statali e pre-ruolo per il trattamento di quiescenza dei professori delle scuole secondarie statali** » (100), d'iniziativa dei senatori Spigaroli ed altri;

« **Istituzione del Comitato scuola-famiglia e Consiglio degli studenti negli Istituti di istruzione primaria e secondaria** » (195), d'iniziativa dei senatori Baldini ed altri;

« **Concorsi speciali e norme per i concorsi normali per direttori didattici e per presidi a favore degli insegnanti ex-combattenti ed assimilati** » (200), d'iniziativa dei senatori Maier e Arnone;

- « **Disciplina del rapporto di lavoro dei modelli viventi in servizio presso le Accademie di belle arti ed i Licei artistici** » (283), d'iniziativa dei senatori Bonaldi ed altri;
- « **Modifiche ed integrazioni alla legge 22 novembre 1961, n. 1282, relativa al riordinamento dei servizi di vigilanza contabile e delle carriere del personale non insegnante delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e professionale e dei convitti annessi** » (337), d'iniziativa dei senatori Spigaroli ed altri;
- « **Collocamento nel ruolo B degli insegnanti di arte applicata in servizio negli istituti d'arte** » (426), d'iniziativa del senatore Russo;
- « **Norme di attuazione e di interpretazione del decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 1967, n. 889, relativo ai concorsi per insegnanti nelle scuole per ciechi** » (454), d'iniziativa dei senatori Baldini ed altri;
- « **Norme sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale direttivo e docente delle scuole elementari e delle scuole secondarie di primo grado statali per ciechi** » (495), d'iniziativa dei senatori Falcucci Franca ed altri;
- « **Valutazione del servizio di ruolo ordinario prestato nella carriera inferiore dal personale di segreteria e tecnico delle scuole medie e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale** » (616), d'iniziativa dei senatori Bloise ed altri;
- « **Estensione alle maestre giardiniere dei benefici previsti dall'articolo 22 della legge 18 marzo 1968, n. 444** » (617), d'iniziativa dei senatori Bloise ed altri;
- « **Provvidenze perequative in favore del personale non insegnante delle scuole medie e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale** » (649), d'iniziativa dei senatori Bloise ed altri;
- « **Modifiche alle norme sulla carriera del personale direttivo dei Convitti nazionali** » (763), d'iniziativa dei senatori Papa ed altri;
- « **Modifica dell'ultimo comma dell'articolo 6 della legge 25 luglio 1966, n. 574, per consentire all'insegnante elementare l'iscrizione nella graduatoria permanente della Provincia, nella quale sia stato residente da almeno un anno** » (1016), di iniziativa del senatore Arnone;
- « **Estensione dell'applicazione delle norme previste dalla legge 28 marzo 1968, n. 359, concernente l'immissione nei ruoli degli istituti statali di istruzione artistica degli insegnanti non di ruolo in possesso di particolari requisiti** » (1202), di iniziativa dei senatori Trabucchi ed altri;
- « **Modifiche delle norme sul trattamento di quiescenza dei professori incaricati delle scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica** » (1452), d'iniziativa dei senatori Baldini e Mazzioli;
- « **Estensione dei benefici della legge 28 marzo 1968, n. 340, agli insegnanti tecnico-pratici di ruolo diplomati o in possesso di declaratoria di equipollenza delle sopresse scuole di avviamento professionale ad indirizzo agrario, industriale maschile, industriale femminile e marinaro ed in servizio comunque presso le scuole medie o presso gli istituti tecnici e professionali** » (1461), d'iniziativa dei senatori Vignola ed altri;
- « **Norme sul personale non insegnante delle scuole statali di istruzione elementare** » (1502), d'iniziativa del senatore Tanga;
- « **Modifica dell'articolo 22, quinto comma, della legge 18 marzo 1968, n. 444, riguardante l'assunzione, attraverso esame-colloquio, delle insegnanti incaricate delle scuole materne annesse alle scuole magistrali statali nei ruoli delle insegnanti della scuola materna statale** » (1539);
- « **Nuove norme sugli incarichi nelle scuole secondarie degli insegnanti elementari laureati** » (1562), d'iniziativa dei senatori La Rosa e Bloise;
- « **Provvidenze in favore degli insegnanti tecnico-pratici laureati di ruolo** » (1667), d'iniziativa del senatore Bloise;
- « **Estensione delle disposizioni di cui alla legge 28 marzo 1968, n. 340, agli insegnanti di applicazioni tecniche in possesso di equipollenze di titolo di studio o del diploma di scuola industriale di secondo grado** » (1668), d'iniziativa del senatore Bloise;
- « **Estensione al personale direttivo, docente e ispettivo degli istituti di istruzione elementare, secondaria e artistica, che alla data del 23 marzo 1939 trovavasi in servizio militare, del beneficio della nomina in ruolo, previsto dalla legge 27 febbraio 1963, n. 226** » (1669), d'iniziativa del senatore Bloise;
- « **Norme interpretative delle leggi 27 febbraio 1963, n. 226, 21 febbraio 1963, n. 357, 25 luglio 1966, n. 603, 2 aprile 1968, n. 468, relative al personale direttivo ed insegnante delle scuole ed istituti di istruzione elementare, media, secondaria ed artistica** » (1681), d'iniziativa dei senatori Cuccu ed altri;
- « **Modifica all'articolo 1 del decreto-legge 19 giugno 1970, n. 370, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 1970, n. 576, in materia di riconoscimento del servizio prestato prima della nomina in ruolo dal personale insegnante e non insegnante delle scuole di istruzione ele-**

mentare, secondaria e artistica » (1746), d'iniziativa dei senatori Baldini ed altri;

« **Modifica degli articoli 2 e 13 della legge 7 febbraio 1958, n. 88, relativi al ruolo organico degli insegnanti di educazione fisica e alla costituzione delle cattedre relative** » (1782), d'iniziativa dei senatori La Rosa ed altri;

« **Riconoscimento dei servizi militare e civile in altre amministrazioni statali comunque prestati anteriormente alla nomina in ruolo per insegnanti e dirigenti scolastici di ogni ordine e grado** » (1816), d'iniziativa del senatore Iannelli;

« **Norme integrative della legge 25 maggio 1962, n. 545, concernente i concorsi a preside** » (1847), d'iniziativa dei deputati Borghi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati;

« **Estensione dei benefici previsti dal decreto-legge 19 giugno 1970, n. 370, convertito con modificazioni nella legge 26 luglio 1970, n. 576, al personale direttivo delle scuole elementari, secondarie ed artistiche** » (1866), d'iniziativa dei senatori Spigaroli ed altri.
(Seguito dell'esame e rinvio).

I senatori Bloise e Spigaroli propongono che i disegni di legge nn. 1562 e 1681 vengano separati dal gruppo dei disegni di legge in titolo e dibattuti urgentemente; il sottosegretario Rosati chiede di soprassedere sulla decisione, per avere la possibilità di un breve approfondimento.

Si riprende quindi l'esame, sospeso il 24 novembre.

Hanno la parola i senatori Germanò, Smurra e De Zan.

Il senatore Germanò avverte che i senatori liberali non potranno essere favorevoli al disegno di legge n. 1802, a meno che questo non venga migliorato in una serie di punti, sui quali egli passa a richiamare l'attenzione della Commissione.

Egli giudica innanzitutto generiche ed equivoche le espressioni adottate in più di un caso nella determinazione delle materie e dei principi direttivi per la delega. Pur convenendo sulla opportunità del ricorso a tale sistema per legiferare sulle complesse questioni di stato giuridico, egli ritiene per esempio inaccettabile l'ambivalenza dei termini usati a proposito degli aspetti economici i quali, secondo la delega, dovranno essere « riconsiderati » il che, obietta, vuol dire tutto e insieme non vuol dire niente;

analoghe riserve sono poi formulate dal senatore Germanò sul non meglio precisato « parere tecnico » previsto per la valutazione del servizio dei docenti, affidata poi alla deliberazione degli organi collegiali.

Proseguendo nella sua analisi, l'oratore sostiene inoltre la necessità di tenere fermo il principio dei concorsi per l'accesso alle carriere docenti, dissentendo quindi da possibili altre forme di assunzione in ruolo (fatta esclusione per insegnamenti con particolari caratteristiche).

Ad avviso del senatore Germanò, ancora, è lecito avere dubbi sulla funzionalità di istituzioni scolastiche affidate alla gestione di organi collegiali pletorici e con personale direttivo privo di effettive attribuzioni ai fini del « coordinamento e dell'animazione scolastica » e pertanto manifesta ferme riserve sulle soluzioni accolte in materia dal provvedimento esaminato.

L'oratore conclude con alcune considerazioni sul personale non docente (per le relative assunzioni insiste sulla necessità dei concorsi, quanto meno per titoli ed esami) e con la proposta di ampliare la rappresentanza dei sindacati nell'ambito della commissione consultiva per il parere sulla emanazione dei decreti delegati, commissione alla quale egli comunque ritiene debbano essere affidati più incisivi poteri.

Secondo il senatore Smurra, il disegno di legge n. 1802 rappresenta un momento importante per la scuola italiana e una tappa significativa per l'adeguamento delle istituzioni scolastiche alla nuova realtà sociale del Paese: egli pertanto è favorevole al provvedimento, pur riconoscendo l'opportunità di talune modifiche.

L'oratore mette in evidenza le connessioni esistenti fra la significativa scelta del rinnovamento strutturale — attuato nel senso della democrazia e della collegialità — e le linee prevedibili della più generale riforma della scuola, per dare atto dello sforzo che si vuol compiere al fine di superare la concezione contrattualistica e corporativa della scuola e di avviare la scuola stessa verso una gestione sociale e aperta al mondo esterno, alla famiglia, alle componenti del lavoro, agli enti locali, insomma

(egli conclude) ai molteplici aspetti della società italiana che devono mobilitarsi attorno ad essa. Secondo l'oratore, la creazione degli organi collegiali elettivi darà il via al processo di « deburocratizzazione » in conformità con un'esigenza sempre più avvertita; mentre l'unitarietà dello stato giuridico, di cui egli auspica l'introduzione, dovrà essere un altro riflesso della nuova concezione della scuola e della sua centralità nel processo di sviluppo della società democratica. Su quest'ultimo punto, poi, precisa che nel quadro dell'unificazione delle carriere, articolata su due categorie (una per i diplomati e l'altra per i laureati) si dovrà tenere conto in modo particolare dell'impegno culturale e professionale dei docenti, eliminando le attuali sperequazioni derivanti dalla diversità delle classi di stipendio, dai periodi delle permanenze e dai rapporti tra le carriere.

Un ultimo argomento sul quale il senatore Smurra si intrattiene è quello della riqualificazione economica, che egli dice strettamente legata alla maggiore autonomia didattica e alle attribuzioni nuove che dovranno essere assegnate agli insegnanti.

Il significato politico generale del provvedimento sullo stato giuridico è messo in rilievo anche dal senatore De Zan. Questi rileva infatti anzitutto come alla base del provvedimento accolto dall'altro ramo del Parlamento si trovi tutta una concezione nuova, che investe lo stesso modo di vedere la scuola e la società.

Da tale punto di vista egli concorda con l'osservazione del senatore Spigaroli in merito alla precedenza che si sarebbe dovuta dare alla riforma della scuola secondaria, in qualche misura anticipata in alcune linee essenziali dal disegno di legge n. 1802: questo tuttavia è destinato ad inserirsi in strutture non riformate, con conseguenze di difficoltà e di squilibri, a suo dire facilmente immaginabili.

A giudizio del senatore De Zan, la previsione di tali difficoltà non deve peraltro consigliare ulteriori rinvii, perchè questi darebbero luogo a nuove inadempienze e creerebbero quindi ancora più gravi scompensi nel campo scolastico. Egli pertanto si dice

sostenitore del disegno di legge n. 1802, non solo per le nuove linee che intende anticipare, ma anche per gli accennati motivi di opportunità politica.

Dopo alcune precisazioni sul contenuto della relazione introduttiva del senatore Spigaroli — di cui tiene a rendere esplicita il sostanziale assenso sulle strutture portanti del provvedimento — il senatore De Zan analizza partitamente i punti a suo avviso più significativi del testo in esame.

Mette in particolare rilievo gli aspetti attinenti alla libertà dell'insegnamento e alla sperimentazione (autentica innovazione rispetto al vecchio tipo di scuola programmata dall'alto), al più elevato grado di preparazione postulato per i docenti dei vari ordini e gradi (in proposito avverte che il provvedimento dovrà non tanto chiudere quanto aprire il discorso sul livello universitario degli studi) ed al disegnato principio del loro aggiornamento periodico.

Un'ampia disamina è, poi, svolta dall'oratore sul tema della gestione collegiale: egli ammette l'opportunità di contenere entro i limiti di funzionalità e di efficienza le dimensioni dei vari collegi, ma non ritiene fondate le preoccupazioni manifestate quanto alla sostanza della scelta, che invece considera necessaria ai fini dell'auspicato collegamento fra scuola e società.

Il senatore De Zan non ha poi motivi per respingere il nuovo metodo di valutazione delle qualifiche dei docenti, anche in considerazione delle deformazioni e dello svuotamento di quello attuale, mentre giudica non ancora adattabili alle attuali strutture scolastiche le soluzioni accolte per i capi di istituto; non ha riserve invece sul ridimensionamento della figura del provveditore agli studi. Quanto alle funzioni del consiglio scolastico provinciale, egli fa presente la necessità del coordinamento con le nuove funzioni attribuite alla Regione.

L'oratore si augura in fine che il Senato possa rapidamente concludere l'esame del provvedimento, in modo da mettere l'altro ramo del Parlamento in condizioni di pronunciarsi definitivamente nei tempi brevi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato, dopo che i senatori Piovano, Papa e Far-

neti hanno fatto presente l'opportunità di concludere nella corrente settimana almeno la discussione generale.

IN SEDE DELIBERANTE

« Equipollenza della laurea in sociologia con la laurea in economia e commercio e in scienze politiche » (1689), d'iniziativa dei deputati Piccoli e Pisoni, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Bertola, relatore alla Commissione, chiarisce la portata del provvedimento, sul quale si pronuncia in via di massima in senso favorevole; esprime qualche riserva sulla opportunità di ammettere i laureati in sociologia all'insegnamento secondario.

Nella discussione intervengono quindi i senatori Limoni, Piovano, Spigaroli, Dinaro e Bloise.

Il senatore Limoni riconosce non infondate, in prima approssimazione, le preoccupazioni del relatore; peraltro, dopo un raffronto fra i piani di studio della laurea in sociologia con quelli delle lauree in scienze politiche ed in scienze economiche e commerciali, e dopo alcune precisazioni sui possibili settori di insegnamento per detti laureati, conclude esprimendo la convinzione che il provvedimento possa essere approvato senza riserve.

Anche il senatore Piovano è favorevole a tale approvazione; egli è preoccupato, se mai, della ristrettezza degli sbocchi offerti, anche una volta riconosciuta l'equipollenza di cui si tratta, ai giovani laureati in sociologia. Si augura pertanto che in sede di revisione delle classi di abilitazione e di concorso per gli insegnamenti secondari, sia scongiurato il pericolo di restrittive decisioni per le lauree in economia e commercio, in scienze economiche, in sociologia, in scienze politiche e in scienze bancarie.

Il senatore Spigaroli (che annuncia l'adesione dei senatori democratici cristiani) sottolinea l'opportunità di un ampliamento dei possibili sbocchi professionali per i laureati in sociologia; il senatore Dinaro si prospetta la opportunità di un allargamento dell'esa-

me anche ad altre lauree, in considerazione delle eventuali identità o affinità di determinati altri piani di studio; e il senatore Bloise avverte che i senatori socialisti voteranno a favore del disegno di legge.

Replicano quindi il relatore alla Commissione e la rappresentante del Governo, senatrice Gatti Caporaso (quest'ultima si esprime favorevolmente, specie in considerazione della situazione in cui nei confronti dell'occupazione nell'impiego pubblico si trovano i giovani laureati in sociologia).

Si passa infine all'esame dell'articolo unico del disegno di legge, e questo è approvato senza modificazioni.

Annuncia voto favorevole il senatore Dinaro.

« Immissione in ruolo degli insegnanti elementari iscritti nel quadro speciale del provveditorato agli studi di Gorizia, di cui alla legge 4 febbraio 1963, n. 120 » (1829), d'iniziativa dei deputati Marocco e Borghi, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Riferisce favorevolmente il relatore alla Commissione Smurra; egli precisa che il provvedimento tende alla sistemazione in ruolo di un piccolo gruppo di insegnanti elementari della provincia di Gorizia ai quali gli eventi bellici impedirono un regolare svolgimento della carriera.

Segue un intervento della senatrice Gatti Caporaso: la rappresentante del Governo sotto il profilo delle implicazioni finanziarie manifesta alcune riserve sulla portata dell'articolo 3.

Dopo una breve replica del relatore Smurra, il presidente Russo avverte che sul provvedimento è stato espresso dalla Commissione finanze e tesoro parere non favorevole: in considerazione di questo, egli invita il relatore a compiere opportuni passi presso tale Commissione al fine di ricercare i modi per superare le difficoltà di cui si tratta.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Russo avverte che la Commissione tornerà a riunirsi venerdì 3 di-

cembre, alle ore 9,30, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 13.

INDUSTRIA (10^a)

MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 1971

Presidenza del Presidente
BANFI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Biagioli.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

In apertura di seduta, il presidente Banfi suggerisce che la Commissione sottoponga al Presidente del Senato talune questioni attinenti alla funzionalità dei Ministeri interessati all'attività legislativa della Commissione industria, con particolare riferimento all'insufficienza di numerose relazioni che accompagnano i disegni di legge d'iniziativa governativa, alla circostanza che spesso provvedimenti governativi costituiscono una manifestazione di legislazione disorganica ed allo scarso grado di coordinamento tra i vari Ministeri competenti. Dà quindi lettura di uno schema di lettera all'uopo predisposto.

Sulla proposta del Presidente prendono la parola i senatori Veronesi, Catellani, Noè, Zannini e Bertone.

Dietro suggerimento del senatore Veronesi, la Commissione decide una lieve correzione formale allo schema di lettera predisposto dal presidente Banfi. Il testo della lettera medesima è quindi approvato alla unanimità ed il presidente Banfi viene autorizzato ad inviarla al Presidente del Senato.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Cooperazione tecnica con i Paesi in via di sviluppo** » (1969), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 3^a Commissione).

Riferisce sul provvedimento il presidente Banfi. Dopo aver lamentato la ristrettezza

del tempo in cui il Senato è costretto a decidere su un provvedimento di tanta rilevanza, l'oratore illustra brevemente la finalità del disegno di legge e propone di esprimere parere favorevole, per la parte di competenza.

Dopo brevi interventi dei senatori Bertone e Alessandrini (ambidue favorevoli), la Commissione accoglie la proposta del presidente Banfi e lo autorizza a trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Norme per la sicurezza dell'impiego del gas combustibile** » (918, 1184-B), risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e di un disegno di legge d'iniziativa dei senatori Alessandrini ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il relatore alla Commissione, senatore Catellani, illustra le modificazioni introdotte dalla Camera al testo precedentemente approvato dal Senato. Dichiarò infine di rimettersi alla valutazione della Commissione circa l'opportunità di accogliere il nuovo testo del provvedimento.

Il senatore Alessandrini, dopo aver ricordato l'*iter* del provvedimento attualmente in discussione, afferma che le modificazioni introdotte dall'altro ramo del Parlamento non appaiono di grande rilievo; si pronuncia pertanto in senso favorevole alla approvazione del disegno di legge senza modificazioni, per evitare ritardi che sarebbero — a suo avviso — senz'altro dannosi.

Il senatore Piva, pur confermando il giudizio favorevole espresso in precedenza sul provvedimento dal Gruppo comunista, manifesta talune perplessità circa le modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati al testo del Senato, con particolare riguardo alla nuova formulazione dell'articolo 3. Preannuncia pertanto che la sua parte politica si asterrà dalla votazione.

Dopo un breve intervento del senatore Albani, il presidente Banfi richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di tenere ben presente il collegamento esistente tra

la norma recata dall'articolo 6 del testo della Camera e la disposizione del secondo comma dell'articolo 3.

Il sottosegretario Biagioni assicura la Commissione che sarà cura del Ministero dell'industria sollecitare le norme previste dal secondo comma dell'articolo 3 e, dopo avere riferito su taluni contatti tra il Ministero dell'industria ed il Ministero del lavoro sulla questione che forma oggetto del disegno di legge in discussione, si dichiara favorevole alla sua approvazione senza modificazioni.

Dopo un ulteriore breve intervento del senatore Albani, il disegno di legge viene posto in votazione ed approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

« **Norme per l'esercizio delle stazioni di riempimento e per la distribuzione di gas di petrolio liquefatti in bombole** » (1985), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il relatore alla Commissione, senatore Catellani, dopo avere sottolineato la notevole importanza del disegno di legge, che tocca forti interessi industriali e riguarda diversi milioni di utenti, afferma che le norme in materia debbono rispondere soprattutto al criterio di garantire la sicurezza del servizio. L'oratore si sofferma quindi sui principali obiettivi del provvedimento, chiarendo che esso tende ad assicurare un costante rifornimento di gas all'utenza, a prevenire sinistri, a garantire la copertura assicurativa per eventuali danni e ad evitare lo spreco dei contenitori. Dopo aver illustrato dettagliatamente le norme recate dal disegno di legge, il senatore Catellani afferma che è necessario eliminare le imprese che operano al limite della liceità; conclude sottolineando la mancanza di statistiche ufficiali sugli incidenti e dichiarando di rimettersi al giudizio della Commissione.

Il senatore Berlanda osserva che la complessità e la delicatezza della materia che forma oggetto del disegno di legge rendono opportuno un approfondimento delle questioni trattate; propone pertanto un rinvio della discussione.

Sulla proposta del senatore Berlanda prendono la parola i senatori Albani e Alessan-

drini (favorevoli), Veronesi (contrario) ed il sottosegretario Biagioni, il quale, a nome del Governo, si dichiara favorevole alla prosecuzione del dibattito.

La proposta di rinvio, messa ai voti, è accolta.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

IN SEDE REFERENTE

« **Ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria molitoria e della pastificazione** » (257), d'iniziativa dei senatori Abenante ed altri.

(Rinvio dell'esame).

Il presidente Banfi fa presente che il relatore alla Commissione, senatore De Dominicis, è assente per un congedo di alcuni giorni.

Il senatore Abenante, primo firmatario del disegno di legge, dichiara di protestare formalmente per l'atteggiamento del Governo e della maggioranza, i quali impediscono sostanzialmente la discussione del disegno di legge stesso.

Il presidente Banfi assicura che prenderà contatti con il relatore per una sollecita discussione del provvedimento.

La seduta termina alle ore 11,50.

LAVORO (11^a)

MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 1971

*Presidenza del Presidente
POZZAR*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale De Marzi.

La seduta ha inizio alle ore 17,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Disposizioni speciali in materia di integrazioni salariali per gli operai dipendenti da aziende di escavazione e lavorazione di materiali lapidei** » (1972), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce il presidente Pozzar, il quale ricorda anzitutto che la Commissione ha ap-

provato il 28 gennaio in sede deliberante un disegno di legge di contenuto analogo, presentato dai senatori Catellani, Cipellini e Minnocci. Il provvedimento — che si risolveva sostanzialmente in un'interpretazione autentica della legge 3 febbraio 1963, n. 77 (con la quale fu esteso il trattamento di integrazione salariale per il caso di disoccupazione ai dipendenti di aziende edili ed affini) — è stato raggiunto presso l'altro ramo del Parlamento dalla iniziativa governativa in titolo, più precisa nella specificazione delle categorie beneficiarie e contenente alcune norme intese a rendere possibile la modifica, con decreto del Presidente della Repubblica, della misura del contributo gravante sulle aziende, in relazione alla esigenza di far corrispondere il gettito contributivo al costo delle prestazioni.

Dopo aver rilevato che la Commissione lavoro della Camera dei deputati ha dato giustamente preferenza al disegno di legge governativo (apportandovi tuttavia alcune modifiche, che estendono l'applicazione dell'integrazione salariale anche agli operai dipendenti da particolari aziende artigiane del settore), il presidente Pozzar comunica che la 10ª Commissione ha espresso parere favorevole sul disegno di legge, con il suggerimento, peraltro, di escludere dall'onere contributivo le imprese artigiane. Sottolineata l'impossibilità di accogliere il predetto suggerimento — in quanto verrebbe a mancare la copertura finanziaria delle prestazioni in favore dei dipendenti di aziende artigiane — l'oratore conclude raccomandando l'approvazione del disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Nella discussione che segue intervengono esprimendosi in senso favorevole i senatori Ricci, Brambilla e Robba, e in senso contrario i senatori Coppo e Farabegoli. In particolare, il senatore Coppo si dichiara contrario all'estensione dell'integrazione salariale prevista in favore di dipendenti di imprese artigiane, sia per la sede particolare e quindi per il metodo con cui viene operata l'estensione stessa (attraverso un disegno di legge che fa stretto riferimento ad una normativa dettata

esclusivamente per gli operai dell'industria), sia per il carattere settoriale della soluzione, attuata prescindendo dal problema generale dell'integrazione salariale per tutti i lavoratori dipendenti da aziende artigiane. Dopo la replica del presidente Pozzar e un intervento del sottosegretario De Marzi, il senatore Ricci presenta un ordine del giorno con il quale si chiede che il Governo si impegni per l'eliminazione della discriminazione fra attività normali ed attività stagionali, sia ai fini della Cassa integrazione guadagni sia a quelli dell'assicurazione contro la disoccupazione. L'ordine del giorno viene accolto dal rappresentante del Governo come raccomandazione.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli.

L'articolo 1 è approvato, dopo un dibattito al quale partecipano i senatori Coppo e Brambilla, il presidente Pozzar ed il sottosegretario De Marzi, e durante il quale vengono respinti due emendamenti, presentati dal senatore Coppo.

Approvato senza discussione l'articolo 2, la Commissione respinge — dopo ampia discussione cui partecipano i senatori Farabegoli, Robba, Varaldo, Brambilla e Coppo, il presidente Pozzar ed il sottosegretario De Marzi — un emendamento presentato dal senatore Farabegoli all'articolo 3.

La Commissione approva successivamente l'articolo 3 nonchè i restanti articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che nella seduta di domani, già convocata per le ore 10, la Commissione esaminerà anche, in sede deliberante, il disegno di legge n. 2006 (« Diritto degli assistiti dall'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti statali e dall'Ente nazionale di previdenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico all'assistenza sanitaria diretta opzionale », approvato dalla Camera dei deputati).

La seduta termina alle ore 19.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

MERCOLÈDÌ 1° DICEMBRE 1971

Presidenza del Presidente
CAROLI*Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Maria Pia Dal Canton.**La seduta ha inizio alle ore 10,20.***PER UN DIBATTITO SULLA SITUAZIONE DEGLI HANDICAPPATI E DEGLI SPASTICI**

Il senatore Pinto ribadisce la necessità della presenza del ministro Mariotti in Commissione, già avanzata nella precedente seduta, per un approfondito dibattito sulla questione in titolo.

Alla richiesta del senatore Pinto si associano i senatori Orlandi e Angiola Minella Molinari, sottolineando la gravità della situazione fattasi ormai insostenibile e di fronte alla quale è necessario provvedere con la massima urgenza.

Dopo un breve intervento del senatore Zelioli Lanzini, il quale fa presente il fatto che spesso i ministri, trovandosi impegnati in questioni di carattere più generale, non sono sempre in grado di partecipare ai lavori della Commissione, e della rappresentante del Governo, la quale, pur condividendo la necessità che si venga incontro alle esigenze degli handicappati, richiama l'attenzione sulle gravissime difficoltà finanziarie in cui si dibatte il Ministero della sanità, il presidente Caroli, con l'assenso della Commissione, rinnova l'invito al ministro Mariotti affinché intervenga in Commissione alle ore 18, alla ripresa dei lavori.

INTERROGAZIONI

Il sottosegretario Maria Pia Dal Canton dichiara di non essere in grado di rispondere alla interrogazione n. 2608, con cui il senatore Menchinelli rileva l'opportunità di porre termine alla gestione commissariale

della CRI, e chiede, a nome del Governo, il rinvio dello svolgimento ad una prossima seduta.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme interpretative dell'articolo 2 della legge 8 marzo 1968, n. 221, recante provvedimenti a favore dei farmacisti rurali » (1940).

(Discussione ed approvazione).

Riferisce brevemente il senatore Perrino il quale, dopo aver illustrato la situazione che ha fatto seguito all'introduzione della legge n. 221 del 1968, rileva che il provvedimento in titolo è particolarmente atteso, poiché chiarisce e semplifica la procedura relativa alla classificazione delle farmacie rurali.

Nel dichiararsi favorevole all'approvazione, precisa che a ciò concorrono sia ragioni di coerenza rispetto al contenuto della legge n. 1034 approvata nel 1970, sia la circostanza che presso il Ministero della sanità si trova giacente la somma di un miliardo di lire destinata alla categoria interessata.

Dopo interventi favorevoli dei senatori Albanese, Orlandi, Picardo e Pinto (il quale auspica ulteriori incentivazioni e favore dei farmacisti rurali), la Commissione approva, senza dibattito, l'articolo unico del disegno di legge.

IN SEDE REFERENTE

« Modifica dei requisiti di ammissione ai concorsi pubblici per direttore amministrativo di ente ospedaliero, per vice direttore amministrativo, per capo ripartizione e divisione amministrativa previsti rispettivamente dagli articoli 102, 103 e 104 del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130 » (1863), d'iniziativa del senatore Perrino.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Nel corso di un breve dibattito vengono prospettati, da parte dei senatori Barra, Perrino e Colella, alcuni emendamenti al disegno di legge, ai quali si dichiara contrario il senatore Orlandi, mentre, dal canto suo, il senatore Pinto esprime il suo dissenso sull'intero disegno di legge, ritenendolo di carattere settoriale e non in armonia con

l'atteggiamento assunto, a suo tempo, dalla sua parte politica sulla legge ospedaliera.

Dopo un breve intervento del senatore Chiariello, la Commissione decide di rinviare il seguito dell'esame, in attesa che le proposte di emendamenti vengano formulate in maniera più esplicita.

« **Disposizioni particolari a favore degli aiuti dirigenti di servizi ospedalieri di diagnosi e cura** » (1954), d'iniziativa del deputato Foschi, approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame e rinvio).

Riferisce il senatore Albanese. Dopo aver posto in rilievo che il disegno di legge, venendo incontro alle esigenze della categoria in titolo, risponde a finalità di ordine morale, giacchè gli aiuti dirigenti hanno svolto per molti anni le stesse mansioni dei primari con un trattamento economico differenziato rispetto a quello di questi ultimi, si dichiara favorevole al disegno di legge.

Il Presidente, d'accordo con la Commissione, decide di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Piano quinquennale per la istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato** » (2001), d'iniziativa dei deputati Novella ed altri; Storti ed altri; Polotti ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 1ª Commissione).

Il senatore Arcudi, designato estensore del parere illustra il disegno di legge, al quale si dichiara in linea di massima favorevole, pur avanzando alcune osservazioni, in particolare per quanto riguarda il punto 3 dell'articolo 6 (necessità di ulteriori specificazioni sulla qualifica del personale specializzato) e sull'articolo 7 (opportunità della introduzione di un controllo psico-pedagogico).

Si apre quindi un ampio dibattito: vi partecipano i senatori Angiola Minella Molinari, Orlandi, Argiroffi e Menchinelli, i quali, pur concordando sulla opportunità che nel testo del parere figurino le necessarie osservazioni, con varie argomentazioni rilevano, fra l'altro, la necessità di una sollecita trasmissione del parere stesso alla Commissione di

merito per consentire l'approvazione definitiva di un provvedimento ormai indilazionabile.

Intervengono successivamente i senatori Picardo, Chiariello, Barra, Perrino, De Leoni e Colella, i quali, anch'essi favorevoli in linea di massima al disegno di legge, prospettano l'opportunità di formulare taluni rilievi per quanto riguarda, in particolare, l'articolo 6 (sullo snellimento delle procedure applicative da parte delle Regioni) e l'articolo 7 (sull'introduzione in via transitoria di consultori specialistici onde evitare un soverchio cumulo di funzioni nell'ufficiale sanitario) e, soprattutto, al fine di non creare sperequazioni fra il Centro-Sud e il resto dell'Italia.

Conclude il dibattito la rappresentante del Governo, la quale lamenta che il disegno di legge non sia stato assegnato all'esame delle Commissioni riunite 1ª e 12ª.

La Commissione esprime quindi parere favorevole, con la osservazioni emerse nel corso del dibattito.

PER UN'INDAGINE CONOSCITIVA SULL'ORGANIZZAZIONE SANITARIA IN ALCUNI PAESI EUROPEI

Il senatore Albanese, in qualità di Presidente della delegazione che ha compiuto recentemente due visite in Gran Bretagna e Danimarca al fine di acquisire una diretta conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento del Servizio sanitario nazionale nei Paesi predetti, comunica alla Commissione di aver succintamente ragguagliato il Presidente del Senato sul viaggio in questione, prospettandogli inoltre l'opportunità che, oltre a Paesi dell'Est europeo già inclusi nel programma a suo tempo predisposto, l'indagine conoscitiva venga estesa anche agli Stati Uniti d'America.

Chiede pertanto alla Commissione di dare mandato al presidente Caroli di avanzare formale richiesta in questo senso, fermo restando che, qualora il Presidente del Senato dia il suo consenso di massima all'iniziativa, verrà formulato su di essa un più dettagliato programma.

La Commissione accoglie la proposta del senatore Albanese e prega inoltre il Presi-

dente di voler dedicare alla ripresa dei lavori una o più sedute ad un approfondito esame del primo ciclo di sopralluoghi compiuti.

(La seduta, sospesa alle ore 12,40, viene ripresa alle ore 18,20).

Il presidente Caroli, constatata l'assenza del ministro Mariotti, dichiara chiusa la seduta.

GIUSTIZIA (2^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 1971

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Dal Falco, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sui disegni di legge:

« Modifiche alle norme sul trattamento economico e sull'avanzamento dei militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e dei Corpi della Guardia di finanza, delle Guardie di pubblica sicurezza, degli Agenti di custodia e forestali dello Stato e sui limiti di età per la cessazione dal servizio permanente o continuativo dei sottufficiali e dei militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza » (1979), testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Pazzaglia ed altri; Milia; Caruso ed altri; Andreotti ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (alla 4^a Commissione);

« Finanziamento per l'edilizia degli istituti di prevenzione e di pena » (1981), approvato dalla Camera dei deputati (alla 8^a Commissione).

DIFESA (4^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 1971

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Di Benedetto, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:

« Cooperazione tecnica con i Paesi in via di sviluppo » (1969) (alla 3^a Commissione).

FINANZE E TESORO (6^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 1971

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Zugno, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Finanziamento per l'edilizia degli istituti di prevenzione e di pena » (1981), approvato dalla Camera dei deputati (all'8^a Commissione);

« Concessione di un contributo statale al comune di Gorizia per la spesa relativa al rifornimento idrico del comune medesimo » (1986), approvato dalla Camera dei deputati (alla 1^a Commissione);

b) *parere favorevole, con osservazioni, sul disegno di legge:*

« Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche » (1907) (all'8^a Commissione).

LAVORO (11^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 1° DICEMBRE 1971

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Pozzar, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato » (2001), d'iniziativa dei deputati Novella ed altri; Storti ed altri; Polotti ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 1^a Commissione*);

« Norme concernenti i giudizi in materia di previdenza ed assistenza obbligatorie » (1938), d'iniziativa dei senatori Pozzar ed altri (*alla 2^a Commissione*);

« Cooperazione tecnica con i Paesi in via di sviluppo » (1969), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3^a Commissione*).

b) *parere contrario sui disegni di legge:*

« Disciplina delle assunzioni già operate e da operarsi presso Enti pubblici, Enti di diritto pubblico, Aziende autonome » (1886), d'iniziativa del senatore Celidonio (*alla 1^a Commissione*);

« Ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria molitoria e della pastificazione » (257), d'iniziativa dei senatori Abenante ed altri (*alla 10^a Commissione*);

« Nuove norme per l'assistenza alla maternità e alla prima infanzia e piano di sviluppo degli asili-nido » (420), d'iniziativa dei senatori Minella Molinari Angiola ed altri (*alle Commissioni riunite 1^a e 12^a*);

« Modifiche all'articolo 7 del testo unico delle leggi sulla protezione ed assistenza della maternità ed infanzia approvato con regio decreto 24 dicembre 1934, n. 2316 » (855), d'iniziativa dei senatori Perrino ed altri (*alle Commissioni riunite 1^a e 12^a*);

« Riabilitazione ed assistenza dei soggetti affetti da paralisi spastiche infantili » (894), d'iniziativa dei senatori Dindo ed altri (*alle Commissioni riunite 1^a e 12^a*);

« Interventi per gli handicappati psichici, fisici, sensoriali ed i disadattati sociali » (1167), d'iniziativa popolare (*alle Commissioni riunite 1^a e 12^a*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**1^a Commissione permanente**

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione)

Giovedì 2 dicembre 1971, ore 18

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati ORLANDI e PALMIOTTI.
— Norme transitorie sull'avanzamento degli ufficiali medici di polizia e modifica alle norme sulla nomina dei medici civili incaricati del servizio sanitario presso i reparti del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (1935) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere all'Ente nazionale assistenza lavoratori (ENAL) un mutuo di lire 3 miliardi (1984).

3. Concessione di un contributo statale al comune di Gorizia per la spesa relativa al rifornimento idrico del comune medesimo (1986) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Norme concernenti l'assunzione di personale da parte delle Regioni, ai sensi dell'ultimo comma della VIII disposizione transitoria della Costituzione, in relazio-

ne a necessità connesse alla programmazione economica (1966).

5. Deputati NOVELLA ed altri; STORTI ed altri; POLOTTI ed altri. — Piano quinquennale per la istituzione di asilini comunali con il concorso dello Stato (2001) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2^a Commissione permanente (Giustizia)

Giovedì 2 dicembre 1971, ore 10 e 17

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

LEONE. — Proroga del termine di cui all'articolo 5 della legge 7 maggio 1965, n. 430, relativo alla promozione a cancelliere capo della Corte di cassazione e qualifiche equiparate (1760).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Modificazioni alle norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari (1670) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Pintus; Micheli Pietro; Micheli Pietro ed altri; Cavallari ed altri*).

2. ZUCCALA ed altri. — Norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari (832).

In sede redigente

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Disciplina delle controversie individuali di lavoro e delle controversie in materia di previdenza e di assistenza obbligatorie (1885) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge gover-*

nativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Cacciatore ed altri; Coccia ed altri; Allocca e Bernardi; Girardin ed altri; Cacciatore ed altri).

2. PIERACCINI ed altri. — Nuove disposizioni sulla nomina a magistrato di Cassazione (1961).

MONTINI ed altri. — Nuove disposizioni sulla nomina a magistrato di Cassazione e modifiche all'articolo 31 della legge 4 gennaio 1963, n. 1 (1962).

II. Discussione del disegno di legge:

POZZAR ed altri. — Norme concernenti i giudizi in materia di previdenza e assistenza obbligatorie (1938).

4^a Commissione permanente (Difesa)

Giovedì 2 dicembre 1971, ore 10,30

Interrogazioni.

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche alle norme sul trattamento economico e sull'avanzamento dei militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e dei Corpi della Guardia di finanza, delle Guardie di pubblica sicurezza, degli agenti di custodia e forestali dello Stato e sui limiti di età per la cessazione dal servizio permanente o continuativo dei sottufficiali e dei militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza (1979) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Pazzaglia ed altri; Milia; Caruso ed altri; Andreotti ed altri*).

2. MURMURA e COLELLA. — Modifiche al trattamento economico dei militari dei Corpi di polizia per la integrale valu-

tazione dell'anzianità di servizio ai fini degli scatti di stipendio (1769).

3. VIGNOLA e ALBANESE. — Abolizione della detrazione di sei anni di anzianità agli appuntati e di quattro anni di anzianità ai carabinieri e gradi corrispondenti, ai fini degli aumenti periodici, per i militari appartenenti all'Arma dei carabinieri e ai Corpi delle guardie di finanza, di pubblica sicurezza e degli agenti di custodia. Ripristino in loro favore dell'indennità militare mensile, di cui all'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19. Aumento del limite di età per gli appartenenti all'Arma dei carabinieri e al Corpo delle guardie di finanza. Riduzione degli anni di servizio per la promozione ad appuntato (1808).

4. Deputato DE MEO. — Modifiche di alcune norme previste dalla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina, dell'aeronautica (2002) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 2 dicembre 1971, ore 17

Interrogazioni.

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. DI PRISCO ed altri. — Modificazioni alle norme sul trattamento di pensione dei salariati dello Stato (1212).

2. MURMURA. — Norme in materia di tasse per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (614).

3. MURMURA. — Nuove tariffe per la applicazione della tassa sulle occupazioni di spazi ed aree pubbliche mediante ap-

parecchiature telefoniche e per trasporto di energia elettrica (615).

4. MURMURA. — Modifiche e interpretazioni autentiche a norme legislative concernenti la procedura per l'accertamento e la rettifica dei tributi per l'occupazione permanente di suolo pubblico (1046).

5. FOSSA ed altri. — Aumento della dotazione giornaliera di carburante alle auto pubbliche e ai mezzi marini e lacuali adibiti a servizio pubblico (821).

6. SCIPIONI. — Aumento del rimborso parziale dell'imposta di fabbricazione sulla benzina agli esercenti il servizio pubblico di autonoleggio da piazza ed altri (1774).

7. FABIANI ed altri. — Estensione a 15 anni del periodo di ammortamento dei mutui concessi alle aziende artigiane, commerciali e industriali dal decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1966, n. 1142 (898).

8. PALAZZESCHI ed altri. — Aumento del fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane ed integrazione del fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi di cui alla legge 25 luglio 1952, n. 949 (899).

9. TANGA. — Trattamento economico di missione del personale dell'Ispettorato del lavoro a parziale modifica della legge 15 aprile 1961, n. 291 (1049).

10. FILETTI. — Modificazioni all'articolo 12 della legge 15 febbraio 1958, n. 46, per la determinazione dello stato di nullatenenza ai fini della concessione della pensione agli orfani maggiorenni inabili a proficuo lavoro che convivono a carico di dipendenti civili di ruolo delle Amministrazioni dello Stato (1494).

11. DE DOMINICIS. — Autorizzazione ai Comuni ed alle Amministrazioni provinciali a garantire mutui per la esecuzione-

ne di opere pubbliche mediante rilascio di delegazioni sul sovracanonone loro spettante ai sensi dell'articolo 53 del testo unico delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modificazioni (1517).

12. IANNELLI. — Modifica della tabella allegata alla legge 18 marzo 1968, numero 249, concernente il trattamento economico degli appuntati dell'Arma dei carabinieri, del Corpo delle guardie di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, del Corpo degli agenti di custodia e modifica dell'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079 (1755).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. ZUGNO ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo 36 della legge 2 giugno 1961, n. 454 e degli articoli 36 e 56 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, concernente il credito agrario (1878).

2. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (666).

3. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

4. DE LUCA. — Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, in favore della Casa salesiana di S. Giovanni Bosco denominata « Borgo Ragazzi di Don Bosco », una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato costituente l'ex Forte Prenestino di Roma (803).

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio (459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. DEL PACE ed altri. — Modifiche alla legge 21 aprile 1961, n. 342, per quanto

riguarda la disciplina della perizia in prima e seconda istanza dei tabacchi greggi (427).

3. Dismissione di immobili militari ed assegnazioni di fondi per il potenziamento delle Forze armate (1967).

4. Autorizzazione a vendere a trattativa privata al Comune di Ivrea il compendio immobiliare appartenente al patrimonio disponibile dello Stato, sito nel territorio di detto comune, località Riva-schetto, e denominato « Ex Caserma Valcalcino » (1530).

5. Autorizzazione alla permuta di terreni appartenenti al patrimonio dello Stato con terreni di proprietà della ditta Vittorio Levi, tutti ubicati nel comune di Venezia, località Malcontenta (1709) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. ZUGNO ed altri. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata alla Curia vescovile di Brescia il fabbricato demaniale denominato « San Giuseppe » (1515).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

2. Autorizzazione a vendere al comune di Venezia vari immobili di proprietà dello Stato (352).

3. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti per fatti attinenti alla guerra (210).

4. OLIVA. — Agevolazioni ai consorzi di comuni per le opere di miglioramento e potenziamento degli impianti dell'acqua e del gas gestiti consorzialmente (1123).

5. Deputati D'ALESSIO ed altri; DARIDA. — Vendita a trattativa privata dei

lotti di terreno del demanio statale siti in Isola Sacra di Fiumicino (1411) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede redigente

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. BORSARI ed altri. — Assunzione da parte dello Stato del pagamento del residuo debito dei mutui contratti dai Comuni e dalle Province al 31 dicembre 1968, nonchè di quelli da contrarre per la copertura dei disavanzi economici dei bilanci, dei disavanzi di gestione delle aziende municipali e provinciali e dei disavanzi di amministrazione fino all'esercizio 1968 (297).

2. BERTOLI ed altri. — Riassetto dei bilanci delle Aziende municipalizzate di trasporto (360).

10ª Commissione permanente

(Industria, commercio, turismo)

Giovedì 2 dicembre 1971, ore 10

Comunicazioni del Ministro del commercio con l'estero.

11ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 2 dicembre 1971, ore 10

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. DE MARZI ed altri. — Norme per la concessione della « Stella al merito del lavoro » agli artigiani, coltivatori diretti e commercianti (405).

2. Diritto degli assistiti dall'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti statali e dall'Ente nazionale di

previdenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico all'assistenza sanitaria diretta opzionale (2006) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Istituzione e ordinamento della Cassa nazionale di previdenza degli agenti di assicurazione (136).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. DE LUCA. — Proroga del termine di cui all'articolo 26 della legge 30 aprile 1969, n. 153, per la presentazione delle domande per le pensioni ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito (1474).

2. POZZAR ed altri. — Norme intese ad uniformare ed accelerare la procedura di liquidazione coatta amministrativa degli enti cooperativi (1806).

**Commissione speciale
per i problemi ecologici**

Giovedì 2 dicembre 1971, ore 17,30

Seguito dell'esame dei documenti preliminari elaborati dai Gruppi di lavoro.

**Commissione parlamentare
per le questioni regionali**

Giovedì 2 dicembre 1971, ore 18

I. Comunicazioni del Presidente.

II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 21 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, dello schema di decreto delegato concernente « riordinamento del Ministero del turismo e dello spettacolo e delega di funzioni amministrative alle Regioni a statuto ordinario ».

III. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 21 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, dello schema di decreto delegato concernente « riordinamento del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile e delega di funzioni amministrative alle Regioni a statuto ordinario ».

IV. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 21 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, dello schema di decreto delegato concernente « riordinamento del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e delega di funzioni amministrative alle Regioni a statuto ordinario ».

V. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 21 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, dello schema di decreto delegato concernente « riordinamento del Ministero dei lavori pubblici e delega di funzioni amministrative alle Regioni a statuto ordinario ».

**Commissione parlamentare
per la vigilanza sulle radiodiffusioni**

Giovedì 2 dicembre 1971, ore 10,30

Seguito dell'esame di questioni concernenti la Radiotelevisione italiana.

**Commissione inquirente
per i procedimenti d'accusa**

(PALAZZO MONTECITORIO)

Giovedì 2 dicembre 1971, ore 10

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle
Commissioni parlamentari alle ore 23*